

## Quattro interventi di terza parte alla Corte Europea dei diritti dell'uomo

In questa sezione della rivista vengono pubblicati quattro interventi di terza parte (o *Amicus Curiae*) presentati alla Corte EDU il 4 novembre 2020 da altrettante cliniche legali italiane, talvolta con il coinvolgimento di altri enti. Tali interventi sono relativi a una serie di casi pendenti davanti alla Corte in materia di condizioni di detenzione e trattamento delle persone richiedenti asilo.

Il primo è stato presentato dalla “Legal Clinic on Human Rights and Migration Law” dell’International University College di Torino (IUC) e dalla “Migration Law Clinic” della Vrije Universiteit Amsterdam. In esso si lamenta la sistematica violazione dei diritti convenzionali (artt. 3, 5(1), 5(2) e 5(4)) della parte nel caso HA c. Italia.

Il secondo e il terzo sono stati presentati dalla Clinica legale “Coesione e Diritto” del Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Catania e dalla Clinica legale in materia immigrazione e asilo dell’Istituto Dirpolis della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa. Nella prima, relativa al caso M.R. c. Italia, avente per oggetto le condizioni di trattenimento dei gruppi vulnerabili, *sub species* persone con disturbi mentali, vengono lamentate la violazione degli art. 3 e 5 della Convenzione. Nella seconda, relativa al caso, S.B. e altri c. Italia, avente per oggetto sempre le condizioni di trattenimento di soggetti vulnerabili, in questo caso dei minori, e del loro diritto all’unità familiare, anche in questo caso viene lamentata la violazione degli artt. 3 e 5 a cui si aggiunge l’8.

L’ultimo intervento di terza parte è stato presentato dall’Altro diritto ODV e dalla Clinica legale sui diritti dei richiedenti protezione internazionale organizzata dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università di Firenze e dal Centro interuniversitario ADIR, per il caso M.J. c. Italia. In esso si lamenta la violazione dell’art. 5 della Convenzione



(e dell'art. 13 della Costituzione) della procedura italiana che prevede il trattenimento identificativo dei richiedenti asilo.

Emilio Santoro

